

La famiglia

L'orgoglio del papà: «Il suo sacrificio non è stato inutile, ha salvato una vita»

Gli ospiti

Nel giardino di casa anche l'ambasciatore di Capo Verde a portare conforto

DALLA NOSTRA INVIATA

PALIANO Dopo essersi congedato da Willy, scortato fra i baci al cimitero di Paliano, Armando Monteiro Duarte, muratore non ancora cinquantenne, tenta di ritrovarsi dietro piccoli gesti di quotidiana premura. All'ora di pranzo si apre agli abbracci, stringe mani, invita gli amici a entrare nella sua casa, fra ulivi e oleandri, appena fuori dal centro del paese.

Alto, sottile e garbato, tiene per sé le emozioni, centellina le parole e celebra il figlio con il silenzio. Ma poi, davanti all'ambasciatore di Capo Verde Jorge José de Figueiredo Gonçalves, che gli porta i saluti della sua gente, si lascia andare a uno slancio di orgoglio: «Willy — dice — non è morto inutilmente, ha salvato una vita». Il riferimento è a Federico Zurma, compagno di classe del figlio, il ragazzo che Willy ha cercato di aiuta-

re, intervenendo durante la lite con Mario Pincarelli e i fratelli Marco e Gabriele Bianchi. Questa riflessione sulla sua generosità agisce forse da consolazione. «Se è vero che Willy si è comportato da paciere, allora il suo sacrificio non è stato inutile» assicura, mentre Gonçalves tenta di confortarlo. Camicia bianca e completo blu di tessuto leggero, Armando Monteiro Duarte, solleva le buste cariche di bibite e apre sedie per gli ospiti, accaldati da temperature che sembrano agostane. Qualche ora prima, al campo sportivo di Paliano, ha ascoltato in piedi le parole del vescovo di Tivoli, assieme alla moglie Lucia che fa la badante a Roma: «Perché la morte barbara e ingiusta di Willy non cada nell'oblio impegniamoci tutti a riallacciare un patto educativo a 360 gradi» dice il vescovo. Anche di questo si parlerà, nel villino sotto gli oleandri.

Tocca a questo padre, colpito dal dolore, ricevere le condoglianze del premier Giuseppe Conte, quelle del governatore del Lazio Nicola Zingaretti e del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Più tardi l'ambasciatore

capoverdiano accennerà con lui al «sentimento di rabbia che trionfa fra alcuni giovani». Armando Monteiro Duarte ascolta in silenzio, riflettendo sulle cose da fare. Il dolore della moglie, la figlia Milena in attesa di trovare un lavoro, le difficoltà che lo aspettano. In questi giorni ha discusso con il suo avvocato Domenico Marzi sulla costituzione di parte civile al processo nei confronti dei responsabili: «Nessuna rivalsa, la famiglia vuole solamente giustizia» ha sottolineato Marzi.

Nel frattempo l'inchiesta va avanti con l'ipotesi di reato di omicidio volontario. Nei prossimi giorni i carabinieri riascolteranno alcuni testimoni fra i quali lo stesso Zurma, il ventenne che si è trovato alle prese con le provocazioni di Pincarelli e dei fratelli Bianchi. E che è stato aiutato da Willy a costo della vita.

Il. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

